

BOLLETTINO N. 4 / 2025

Al Salotto Boffi la rassegna di libri

L'iniziativa che associa presentazione di testi e mostre prosegue fino a dicembre

Prosegue l'originale rassegna - Viaggio tra i libri -, iniziativa organizzata dai gruppi artistici di èValtellina cultura e territorio all'interno del - Salotto Boffi - in Piazza S. Giovanni a Morbegno. Un calendario che prevede per il 2025 sei incontri con l'autore.

Dopo i primi due incontri, il 13 settembre alle 18, sarà il turno di **Angela Botta** con la sua raccolta di poesie - *Per ogni stagione* - all'interno della mostra artistico-poetica di **Michele Falciani**.

Il 20 settembre, sempre alle 18, sarà la volta di **Martino Malgesini** con - *Morfina* - e - *Giona* -. A fare da cornice la mostra artistica del Cps con referente **Manuela Maxenti**.

Il 6 novembre verrà presentata la pubblicazione - *La fede nell'arte* - di **Sonia Barini** nell'ambito della mostra di poesia e dipinti a tema religioso di artisti vari, che rimarrà aperta fino al 12 novembre.

Il 6 dicembre, concluderà l'anno, la presentazione di - *Emozioni di carta* -, raccolta poetica di **Paola Mara De Maestri**, nell'ambito della mostra di **Angelisa Fiorini** in ricordo di **Roberto Bogialli**, aperto dal 5 al 28 dicembre.

SALOTTO BOFFI
Piazza S. Giovanni 3 - Morbegno (So)



**SABATO
20 SETTEMBRE
2025
ORE 18**

**MARTINO
MALGESINI**
presenta

**GIONA
MORFINA**

èValtellina
CULTURA e TERRITORIO
Laboratorio Poetico

AL BO
GIONA
MORFINA

COMUNE DI MORBEGNO

MAC MORBEGNO

CICCA ALPINA
dell'anno

ANGELA BOTTA



PER OGNI STAGIONE

Salotto Boffi
Piazza S. Giovanni 3 - Morbegno (So)

**SABATO 13 SETTEMBRE 2025
ORE 18**

èValtellina
CULTURA e TERRITORIO
Laboratorio Poetico

SALOTTO BOFFI
PER OGNI STAGIONE

COMUNE DI MORBEGNO

MAC MORBEGNO

CICCA ALPINA
dell'anno

Sfumature di vita

di
Franco Baldazzi

IL Re di Cuori

.....una raccolta di frammenti.....



Salotto Boffi

Morbegno, piazza S. Giovanni

Giovedì 25 settembre / Mercoledì 2 ottobre

da LUNEDÌ a VENERDÌ ORE 18 – 22

SABATO e DOMENICA ORE 9-12 e 17-22

eValtellina
turismo, sport, cultura
CULTURA E TERRITORIO



SALOTTO BOFFI

MORBEGNO, PIAZZA S.GIOVANNI

dal 4 al 19 OTTOBRE 2025

ORARI DI APERTURA

GIOVEDÌ - VENERDÌ ore 18 – 19.30

SABATO ore 10-12 e 16-22 DOMENICA ore 13-18

eValtellina
turismo, sport, cultura
CULTURA E TERRITORIO



eValtellina
turismo, sport, cultura
CULTURA E TERRITORIO

SALOTTO BOFFI

COMUNE DI MORBEGNO

piccola alpina

LUOGHI FIABICI

LA CASA - LA STRADA - IL BOSCO - IL CASTELLO

IN MOSTRA LE OPERE
REALIZZATE DAGLI UTENTI
DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE
DI CHIAVENNA, DONGO,
MORBEGNO E MUSSO

LABORATORIO DI TERAPEUTICA ARTISTICA
a cura di Pierangela Brugola

SALOTTO "BOFFI"
Piazza S. GIOVANNI - MORBEGNO (SO)

DAL 12/09/2025 AL 24/09/2025
TUTTI I GIORNI - ORARIO: 10.00-12.00/15.00-18.00
INAUGURAZIONE 12/09/2025 ORE 10.00
INGRESSO LIBERO

TOPOLINO
NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

TOPOLINO

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE
ABBONAMENTO ANNUO L. 23 - SEM. L. 12
6 Settembre 1940 - XVIII
A.P.L. ANONIMA PERIODICI ITALIANI
VIA FILIPPO CORRIODORI 35 - CASELLA POSTALE 1340

SALOTTO BOFFI
MORBEGNO, PIAZZA S.GIOVANNI

FEBBRAIO 1942 - XX
ANNO XI - SETTIMANALE

TOPOLINO

Numero 477
ABBONAMENTO ANNUO L. 23 - SEMESTRALE L. 12
C. CORR. POSTALE 3.2013 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE (2)
A. P. I. ANONIMA PERIODICI ITALIANI - MILANO
VIA FILIPPO CORRIODORI 35 - CASELLA POSTALE 1340
Contesini 50

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE - DOMENICA 2 NOVEMBRE 2025

25 MAGGIO 1943 - XXI
ANNO XII - SETTIMANALE

TOPOLINO

l'avventuroso
Giungla

Numero 545
ABBONAMENTO ANNUO L. 23 - SEMESTRALE L. 12
C. CORR. POSTALE 3.2013 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE (2)
A. P. I. ANONIMA PERIODICI ITALIANI - MILANO
VIA FILIPPO CORRIODORI 35 - CASELLA POSTALE 1340
Contesini 50

ORARI DI APERTURA
GIOVEDÌ ORE 16-19
da VENERDÌ a SABATO ORE 9-12 e 14-18
DOMENICA ORE 9-12

eValtellina
turismo, sport, cultura
CULTURA E TERRITORIO

AL BO

COMUNE DI MORBEGNO

piccola alpina

Elaborare il lutto: un percorso di gruppo a Morbegno con l'associazione Sulle ali dei ricordi

«Elaborare un lutto non vuol dire dimenticare, né costringersi a voltare pagina in fretta per provare meno dolore. Vuol dire invece accogliere le emozioni che la perdita porta con sé, ascoltarle e prendersene cura per poterle integrare nel proprio vissuto.» Con queste parole Francesca Dalle Grave, vicepresidente dell'associazione valtellinese Sulle ali dei ricordi, introduce il nuovo ciclo di incontri dedicato all'elaborazione del lutto. «È un cammino lento e delicato che coinvolge corpo, mente e cuore, e richiede tempo e gentilezza verso se stessi. Anche quest'anno abbiamo pensato a un percorso di gruppo con strumenti concreti: ascolto, scrittura, colori e laboratori espressivi. In questa edizione la modalità sarà leggermente diversa: gli incontri saranno cinque e organizzati nei fine settimana, di sabato o di domenica, una scelta nata dal desiderio di offrire più tempo per dedicarsi con calma a momenti di ascolto e di approfondimento e facilitare la partecipazione anche a chi arriva da lontano.»

Il primo appuntamento, dal titolo “Con te nel cuore: il valore del ricordo”, accompagnerà i partecipanti a dare spazio alla memoria di chi non c'è più, riconoscendo il valore dei ricordi senza sentirsi sopraffatti dal dolore. Seguirà “Prendersi cura”, un invito all'ascolto profondo di sé, delle proprie emozioni e della propria ferita, affinché il tempo del lutto diventi anche tempo di cura e attenzione verso se stessi. Il terzo incontro, “Gli strumenti del cammino”, offrirà modalità pratiche per esprimere e accogliere le emozioni, mentre con il quarto, “Un passo dopo te”, i partecipanti saranno accompagnati a continuare a vivere portando con sé il ricordo, imparando a integrare la perdita nella vita quotidiana. L'ultimo appuntamento, “Vivere nuove armonie”, sarà dedicato alla scoperta di un nuovo equilibrio, alla rinascita e alla possibilità di guardare la vita con una prospettiva rinnovata, più serena e armoniosa.

Gli incontri saranno condotti da Francesca Dalle Grave, facilitatrice nei gruppi di elaborazione del lutto e insegnante di meditazione e comunicazione empatica. Con l'empatia e l'accoglienza che la contraddistinguono guiderà i partecipanti attraverso un cammino rispettoso e graduale, offrendo strumenti concreti per ritrovare serenità nella vita quotidiana.

Il percorso si svolgerà a Morbegno, in via Carlo Cotta 1, a partire da domenica 28 settembre, dalle 14.30 alle 18.30. È possibile partecipare anche a un singolo incontro, ma l'intero cammino è pensato per essere vissuto nella sua completezza, poiché ogni tappa si collega alla successiva e il clima di fiducia che nasce nel tempo rappresenta parte integrante dell'esperienza. Per sostenere in profondità il processo di elaborazione del lutto è dunque consigliabile prendere parte a tutti gli appuntamenti, anche se ogni incontro mantiene un proprio valore e può offrire spunti di aiuto anche singolarmente.

Il percorso è dedicato a chi ha perso una persona cara, sia di recente che da tempo, e desidera elaborare il lutto in un ambiente accogliente e di sostegno. Ogni incontro durerà circa quattro ore, alternando momenti di ascolto, teoria e pratica, con una breve pausa conviviale. Grazie ai fondi ricevuti da Iperal per il Sociale, dal 5x1000 e alle raccolte fondi, la maggior parte dei costi del percorso sarà sostenuta dall'associazione stessa: ai partecipanti verrà richiesto solo un contributo di 25 euro a incontro. Venerdì 19 settembre alle ore 20.30, presso il Salotto Boffi in piazza San Giovanni a Morbegno, è in programma una conferenza di presentazione aperta a tutti, a ingresso libero e gratuito: un'occasione per esplorare insieme come prendersi cura di sé di fronte al dolore e alle emozioni legate alla perdita di una persona cara. Durante la serata verranno condivisi semplici strumenti pratici per ritrovare equilibrio e serenità nella vita quotidiana, con spazio per domande, riflessioni e per conoscere più da vicino il percorso proposto. “L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione èValtellina Cultura e Territorio” - informa il Consigliere dell'Associazione Luca Villa - responsabile delle attività culturali e artistiche del Salotto Boffi, insieme ad Angelisa Fiorini e Paola Mara De Maestri.

Nel corso della serata verranno declamate alcune poesie a tema a cura di alcuni poeti del Laboratorio Poetico e scrittura creativa- dichiara la poetessa responsabile del gruppo Paola Mara De Maestri-. Ringrazio Francesca Dalle Grave per averci nuovamente coinvolti in questa importante iniziativa, che va a toccare corde molto sensibili di ognuno di noi. La partecipazione al ciclo di incontri è a numero chiuso per garantire un clima di ascolto e condivisione.

È richiesta l'iscrizione entro il 22 settembre al numero tel. 338 9239346.



RAPPORTO INTIMO a REGOLEDO

La terza tappa di – *Rapporto intimo* –, mostra itinerante che rappresenta in modo artistico le varie forme di violenza contro le donne, sarà presso l'oratorio *Pier Giorgio Frassati di Regoledo*, (Comune di *Cosio Valtellino*), da giovedì 25 a sabato 27 settembre, con apertura al pubblico dalle ore 15 alle ore 18 e domenica 28 settembre dalle 10 alle 12.

L'inaugurazione si terrà giovedì 25 settembre alle ore 17,30. L'iniziativa ha visto l'esordio a Morbegno, presso l'ex Convento di S. Antonio il 7 marzo 2025 proseguendo presso la Sala Consigliare del Comune di Ardenno l'11 maggio 2025. La conclusione del progetto sarà a novembre, in occasione della Giornata Internazionale della violenza contro le donne, presso l'Auditorium di Morbegno; con lo spettacolo teatrale a cura della compagnia - Piccolo Teatro delle Valli -, diretto da *Romano Davare*. La mostra fotografica, arricchita dalle locandine dei film a tema che fanno parte della collezione di Luca Villa e delle poesie di Paola Mara De Maestri, hanno consentito di esplorare questo delicato argomento utilizzando varie forme di arte. L'idea nasce dalla volontà di trattare un tema delicato e attuale come la violenza e mostrare come anche le opere d'arte, che ammiriamo e lodiamo, rivelino in realtà, crudeli forme di violenza, ma soprattutto come la società moderna ha normalizzato, addirittura romanizzando, le storie in esse contenute.

Un lavoro visivo che dialoga con la realtà odierna, rendendo l'antico linguaggio artistico più vicino e comprensibile al pubblico contemporaneo. L'originalità di questa mostra consiste nella scelta di una serie di opere di pittura, scultura e altre forme creative rivisitandole in chiave moderna, trasformandole in vere e proprie "opere viventi" immortalate in fotografie, rese in bianco e nero per rendere più intensa la drammaticità dell'evento.

Gli attori del Piccolo Teatro delle Valli, Angelisa Fiorini, Gina Grechi, Romana Rizzi, Lucia Fognini, Ester Davare, Patrizia Pasina, Debora De Nardin, Margherita Fortunato, Evelina Cantaluppi, Cesare Ciaponi, Romano Davare, Franco Baldazzi, Elvio Pasina, Domenico Disalvatore, guidati dal regista e scrittore Romano Davare, si sono prestati per fare da modelli mettendo in campo, tutte le loro capacità recitative e interpretative. Come ogni esposizione che si rispetti, saranno presenti anche pannelli esplicativi con le didascalie scritte dalla classe 3° C dell'istituto comprensivo Damiani, di Morbegno, coordinati dall'insegnante Maria Teresa Petrone. Un progetto ambizioso che ha richiesto più di un anno tra progettazione, realizzazione e allestimento e che non sarebbe stato possibile senza il supporto dell'Associazione *è Valtellina Cultura e Territorio*, della *Comunità Montana Valtellina di Morbegno*, del *Comune di Morbegno* e del centro antiviolenza di Sondrio - *Il Coraggio di Frida* -.

VITTORIA CONSALVO nel - SALOTTO BOFFI – MORBEGNO

Successo nel Salotto Boffi, in piazza San Giovanni a Morbegno, della mostra di pittura dell'artista **Vittoria Consalvo**, dal titolo – Una vita tra arte e colore -. All'inaugurazione, venerdì 29 agosto, **Angelisa Fiorini**, responsabile del Gruppo - Forme Luci Ombre -, a nome del presidente di èValtellina Cultura e Territorio, ha consegnato all'artista una prestigiosa targa di riconoscimento per la sua assidua e continuativa presenza nel gruppo.

Vittoria Consalvo nasce a Morbegno e dedica la sua vita alla sua famiglia e all'insegnamento ai ragazzi delle scuole elementari. Si riserva sempre un posto speciale per la sue grandi passioni: il disegno e la pittura.

Frequenta lo studio dei maestri Bellini di Lecco e Fiorenzo Bertoli di Morbegno, approfondisce così la tecnica della pittura a olio, acquarello, oltre alla china, il pastello e la grafica.

Partecipa a concorsi, a mostre collettive e riceve premi e riconoscimenti anche fuori dai confini provinciali. L'attività è incessante con molte mostre personali all'attivo.

Il suo genere figurativo, con un occhio ai grandi maestri del passato, la spinge verso vari soggetti, che spaziano con grande abilità dai paesaggi, ai fiori, alle nature morte. Privilegia sempre i soggetti più complicati e ricercati, che diventano per lei, quasi una sfida; - riuscire a metterli su tela dando loro voce e vita -.

La sua vita artistica è sempre stata finalizzata alla ricerca di nuove intuizioni e punti di vista da sviluppare e rendere fruibili, emozionanti e apprezzabili al pubblico.

Nella mostra i suoi ritratti di adulti e bambini che sembrano parlare e raccontare frammenti di vita. In ogni lavoro si cerca e si trova un frammento di vita, di poesia, di tradizione, di storia.



“L’ALBERO DEL NONNO” AL SALOTTO BOFFI

Serata interessante e molto partecipata al “Salotto Boffi”, quella di venerdì 25 luglio alle ore 20:30. Protagonista tra gli scrittori la talamonese Letizia Duca, con la presentazione del suo libro “L’albero del nonno”. Ad introdurre l’evento che fa parte della rassegna “Viaggio tra i libri”, la poetessa Paola Mara De Maestri, responsabile del gruppo “Laboratorio Poetico e scrittura creativa” dell’Associazione èValtellina Cultura e Territorio; ha spiegato che l’iniziativa, consiste in una serie di incontri con scrittori che fanno parte del gruppo e presentano nel Salotto Boffi un loro libro in una originale cornice di quadri, mostre allestite dai pittori del gruppo “Forme Luci Ombre”, responsabile la pittrice Angelisa Fiorini. L’interlocutrice dell’incontro Simona Duca, professoressa di Talamona che insieme alla scrittrice hanno accompagnato il lettore alla scoperta di questo romanzo ricco di insegnamenti. In questa mia seconda pubblicazione - dichiara Letizia Duca - dopo il romanzo “Antares, Cuori generosi tra i sentieri del cosmo”, ho lasciato il genere fantasy per intraprendere un viaggio nella realtà, tra presente e passato. Nel romanzo “L’albero del nonno” ho affrontato, in particolare, i temi dell’amicizia e del ricordo. I protagonisti del libro sono dei ragazzi che vivono esperienze di vita quotidiana in momenti storici diversi, ma che, tuttavia, riescono a condividere gli stessi valori attraverso il loro legame affettivo e la volontà di conoscere le vicende del passato. Nel mio romanzo ho scelto di descrivere un albero particolarmente speciale che diventa il simbolo di un legame generazionale profondo, permettendo di riportare alla luce le gesta di persone che hanno compiuto del bene, anche in momenti particolarmente bui della storia. Rivolgo un ringraziamento speciale a Paola Mara De Maestri, a Luca Villa e all’Associazione èValtellina Cultura e Territorio per avermi invitata a presentare “L’albero del nonno” presso il Salotto Boffi a Morbegno”. Al pianoforte Michele Spini ha allietato la serata con intermezzi musicali, mentre hanno letto alcuni passi del romanzo Chiara Orlandi, Ester Spini, Viola Spini e Natan Spini.

LA FEDE NELL'ARTE IN BASSA VALTELLINA

- Appuntamento con “La fede nell'arte in bassa Valtellina” nella meravigliosa cornice di Palazzo Malacrida a Morbegno. Venerdì 5 settembre alle 20.30 si è svolta la presentazione dell'opera a cura dell'autrice Sonia Barini e dell'editore Marcello Pinizzotto. Una pubblicazione che ha anche uno scopo benefico: il ricavato della vendita sarà devoluto per il restauro del Santuario di Valpozzo in Piantedo. Si tratta di un libro che racconta storia, cultura ed interpretazione delle iconografie sacre attraverso l'arte. È un testo fotografico documentativo che vuole far conoscere le opere d'arte presenti nelle nostre chiese. “Anche se non viviamo nei paesi protagonisti della narrazione, potremo conoscere come interpretare i colori, le immagini dei santi e delle rappresentazioni Mariane che nei secoli sono state raffigurate in tanti modi, anche se non sempre fedeli all'identità – dichiara Sonia Barini- . Pensiamo alla grande confusione interpretativa della Madonna Immacolata, Assunta, dell'Apocalisse o del Carmelo; alle simbologie del tetramorfo, delle virtù teologali e cardinali... “. I cenni storici ed artistici della nostra diocesi con i vari condizionamenti che ci sono stati nelle rappresentazioni pittoriche o nelle sculture, possono destare curiosità ed interesse anche per i non credenti. La ricca documentazione fotografica permette poi di individuare particolari che normalmente osservando non sono visibili. L'accuratezza nella stampa, nella grafica nel formato rende la lettura curiosa ed interessante. Quanti di noi conoscono il nostro territorio, le vicende che ci hanno portato a essere quello che siamo oggi, la storia dei nostri luoghi di culto, delle nostre chiese? Quanti di noi conoscono ogni immagine che vi è rappresentata, la fede che in questa arte, in queste iconografie viene trasmessa? Lasciamoci guidare dal racconto e dalle sensazioni che i nostri sensi potranno acquisire durante la lettura ed attraverso le immagini raccontate. “Ho conosciuto Sonia Barini lo scorso giugno, mentre stavo donando al parroco Don Angelo Mazzucchi la mia poesia dedicata alla Madonna di Valpozzo, inserita nella pubblicazione di èValtellina Cultura e Territorio “Alla scoperta del Comuni della bassa valle attraverso l'arte”- commenta la Consigliera Paola Mara De Maestri- . Ho avuto così modo di parlare della nostra Associazione ed è nata l'idea di presentare l'opera “La fede nell'arte in Bassa Valtellina” in quel di Morbegno, grazie all'interessamento del nostro segretario Luca Villa. La seconda presentazione dell'opera è in programma sempre a Morbegno, presso il “Salotto Boffi”, nell'ambito della rassegna “Viaggio tra i libri” e della mostra religiosa di poeti e pittori dei gruppi artistici di èValtellina Cultura e Territorio.” “ Per organizzare un evento culturale al Salotto Boffi è necessario tesserarsi alla nostra Associazione – informa Luca Villa-. Tutte le informazioni sul nostro sito www.evaltellina.com



Coro
Città di
Morbegno

**ESIBIZIONI MUSICALI del
CORO di CITTA' DI MORBEGNO**

31 maggio 2025

Coro CITTÀ DI MORBEGNO
direttore Gioele Peruzzi
Coro Misto POSCHIAVINO
direttore Valter Mazzoni
Coro LE NOTE DOLENTI
direttore Raffaello Benedetti



SABATO 31 MAGGIO 2025 ORE 20.45
AUDITORIUM S. ANTONIO • MORBEGNO

ospiti



CORO MISTO POSCHIAVINO
DIRETTO DA VALTER MAZZONI



CORO LE NOTE DOLENTI
DIRETTO DA RAFFAELLO BENEDETTI



**CORI
nel chiostro**

CORALE "M.E. BOSSI"
DIRETTORE: VALTER MAZZONI

CORO "CITTA' DI MORBEGNO"
DIRETTORE: GIOELE PERUZZI

un viaggio nel rinascimento, la polifonia sacra
il canto popolare e d'autore

**SABATO 14 GIUGNO
ORE 17.30
CHIOSTRO DI S. ANTONIO
MORBEGNO (SO)**

 **èValtellina**
turismo, sport, cultura

 Coro
Città di
Morbegno



14 giugno 2025

Coro CITTÀ di MORBEGNO
direttore Gioele Peruzzi
Corale M.E. BOSSI
direttore Valter Mazzoni

Siamo sul finale della stagione. A settembre e ottobre ci saranno gli ultimi impegni con tutti i nostri ragazzi. A luglio siamo stati in ritiro a Livigno con le categorie Esordienti, Allievi e Juniores. Si sono svolti allenamenti, sette giorni su sette, anche se il tempo e le temperature, non ci hanno favorito, più invernali che tipiche del periodo. Al rientro, si è ripreso a gareggiare, tra gare Regionali per tutti e Internazionali ad invito con la categoria Juniores. Abbiamo ottenuto diversi piazzamenti nei 10, sia tra i giovanissimi, Allievi e Juniores. Speriamo in un finale importante nel chiudersi della stagione.



Siamo stati ospiti dalla famiglia Ramponi, un invito a cui aderiamo sempre con piacere

COLLEZIONISMO E MONTAGNA

Sabato 6 e Domenica 7 Settembre a Rasura, presso il Polifunzionale, all'interno dell'evento sportivo International Rosetta Skyrace e Via del Bitto Trail (organizzato dall'associazione Sport Race Valtellina), è stata esposta una mostra collezionistica di cartoline del versante orobico. Sabato 6 Settembre presso il Polifunzionale di Rasura si è svolto un momento di cultura dove Luca Ruffoni ha brillantemente parlato della Frontiera Nord sulle nostre montagne (mostrando le immagini di quanto ancora presente e di quanto si sta cercando di preservare). Il socio Luca Villa ha invece, attraverso un oggetto collezionistico, introdotto lo sport e la montagna oltre 100 anni fa. Ecco il racconto di quella serata.



Tutta l'idea di quello che vorrei raccontare nasce da questa medaglietta.

“IV MARCIA DI RESISTENZA IN MONTAGNA 1898” è lo scritto su un verso, “SOCIETA' ESCURSIONISTI MILANESI” sull'altro. Probabilmente non assegnata, infatti non è presente nessun nome nel centro di questa. Per quale motivo esiste questa medaglia? Parto da questi tre brevi articoli pubblicati sul Corriere della Sera:

Corriere della Sera 12 dicembre 1898

Gara di marcia fra ufficiali alpini - Ci scrivono da Bergamo, 10 dicembre:

Quest'oggi ebbe luogo la gara di marcia fra gli ufficiali del 5. Reggimento Alpini. 27 furono i concorrenti.

La partenza ebbe luogo a Morbegno (Valtellina) alle ore 5.

Tutti, percorrendo la valle del Bitto di Albaredo, raggiunsero il passo S. Marco superando 1800 metri di dislivello, dei quali 1000 sulla neve, e per Mezzoldo, Piazza Brembana giunsero brillantemente alla meta S. Giovanni Bianco (valle del Brembo).

Riuscirono primi il tenente Marchetti impiegando 7 ore 29 minuti, il tenente Mach di Palmstein in 7 ore 33 minuti, i tenenti Garganico e Bassi in 7 ore e 55 minuti.

Corriere della Sera 18 luglio 1899

Una marcia di resistenza in montagna - La "Escursionisti milanesi" ha indetto la sua V marcia di resistenza di 24 ore, che si svolgerà quest'anno sulla catena Orobica, fra il monte Azzarini, il Pizzo Trona ed il Pizzo dei Tre Signori. Da Morbegno (Valtellina) la colonna partirà alle ore 22,30 di sabato 22 luglio. Per la valle del Bitto di Albaredo, pel Passo di San Marco (m. 1895) si arriverà alla Cantoniera Ca San Marco (m. 1832); la comitiva si avvierà quindi pei passi di Bomino e Verobbio (m. 2026) al lago di Pescegallio (m. 1855).

Da qui la I e II categoria si divideranno dalla III; questa scenderà al villaggio di Gerola, a Morbegno, ove si giungerà alle ore 14.30 (16 ore di marcia), in tempo cioè per il treno delle (1)5,13 o delle 18,50 in partenza per Lecco e Milano.

La I e II categoria passando sotto ai "couloirs" del Tronella e del Trona, si porteranno al Lago delle Trote (m. 1563). Indi gli alpinisti si avvieranno alla Bocchetta di Trona (m. 2092) tra la piramide del Pizzo Varrone e del monte Melaso. Costeggiando la valle del Varrone, pel l'asso della Tazza, si porteranno a Biandino, indi a Introbbio, meta della seconda categoria (20 ore di marcia). La prima categoria dovrà ancora percorrere circa 16 chilometri di strada carrozzabile per giungere a Lecco alle ore 22,30 circa, ove si pernoverà. Durante la marcia sarà organizzato un servizio sanitario. Le iscrizioni sono aperte a tutto giovedì 20 luglio alla sede della "Escursionisti" in via San Simpliciano n. 2.

Corriere della Sera 24 giugno 1901

Audax alpinistico - Sotto questa denominazione la Società turisti di montagna di Milano indice per il giorno 29 corrente una marcia di resistenza in montagna di 36 ore sul tragitto Morbegno, Lago e Passo d'Inferno, Pian di Bobbio, Colmine S. Pietro, Morterone, Pertusio, M. Albensa e Bergamo.

Gli alpinisti che compiranno l'intero percorso nel tempo stabilito di 36 ore, saranno dichiarati "campioni di resistenza alpinistica per il 1901".

La marcia, che sarà divisa in sei categorie per gli alpinisti meno forti, verrà diretta dai signori Senici Arnaldo e De Maria Cesare, appartenenti alla Società turisti di montagna.

La corsa in montagna affonda le sue radici storiche alla fine del XIX secolo pur con una connotazione più vicina alla marcia in montagna.

In quegli anni, 1896, il mondo festeggiò la prima edizione delle Olimpiadi moderne ad Atene. Siamo in un periodo di fermento sportivo e la montagna non ne è esente.

Nel 1895 si svolge, organizzata dalla Società Escursionisti Milanesi, la prima Marcia di resistenza in montagna.

Dal libro dei 50 anni della Società Escursionisti Milanesi (stampato nel 1941 in piena seconda guerra mondiale):

- Dopo l'esperimento fatto nel 1892 (gara agonistica nel lecchese, lunghezza 30 chilometri, 2000 metri di dislivello) di una prima grande gara di resistenza e velocità in cui l'emulazione e la corsa avevano spinto i concorrenti a dar fondo a tutte le riserve d'energia fino all'esaurimento, i padri coscritti d'allora furono presi da rimorsi, o almeno da respicenza. E fecero macchina indietro.

Studiare un sistema più igienico, ecco il problema. Esclusa la gara individuale, sparivano gli effetti dannosi della medesima.

Si introduceva nel regolamento una tabella di marcia e si stabilivano le seguenti norme: arrivo in gruppo e premi eguali a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Considerato poi che i marciatori avrebbero dovuto seguire di notte almeno una parte del percorso stabilito, veniva disposto che tutti gli itinerari fossero preventivamente segnalati a minio. - .

Per questa manifestazione quindi non esiste una classifica ma ogni concorrente porta a casa la sua medaglietta ricordo e all'associazione con il maggior numero di partecipanti la bandiera dell'evento.

Organizzare un evento in quel periodo era decisamente più impegnativo di adesso.

Tralasciamo questo punto, sicuramente invece sappiamo da un'altra rivista alpinistica "Fior d'Alpe" che nella manifestazione del 1899: *".. la marcia ha raccolto aspiranti d'ogni qualità, verdi e stagionati, delle più diverse condizioni sociali"* e ancora *".. a Morbegno (località di partenza) sono ricevuti dalla fanfara e dalla popolazione festante"*.

Non tutti però sono ancora d'accordo nell'organizzazione di questi eventi.

Corriere della Sera, 22-23 maggio 1897

La marcia alpina degli Escursionisti Milanesi ed il Club Alpino Italiano - Il Cav. Antonio Cederna, presidente della Sezione di Milano del C.A.I. a proposito della nostra relazione sulla marcia degli Escursionisti Milanesi, ci scrive:

Ho letto la relazione di o.b. sulla marcia di resistenza in montagna compiuta dagli Escursionisti Milanesi.

Lodo, con lui, gli Escursionisti di preferire la montagna alle bocce e all'osteria; lodo la loro resistenza e la perfetta organizzazione della gita; non dubito neppure dell'entusiasmo dei gitanti, sebbene lo studiare il passo per giungere

alla meta in determinate ore, generi piuttosto l'entusiasmo proveniente dalla soddisfazione dello sforzo compiuto anziché quello dipendente dagli spettacoli veduti.

Oso invece dubitare che quei bravi Escursionisti, ai quali sento di voler bene, abbiano potuto dopo una marcia di 24 ore, riprendere placidamente il lavoro. Il sonno e la stanchezza hanno le loro esigenze, alle quali, ben pochi eletti possono sottrarsi.

Ove non divido la opinione del collega alpinista, è nella questione di massima. Oh! che è necessario per far gustare, anche a coloro che non possono spendere in grandi ascensioni, le bellezze delle nostre Prealpi, di indire delle marce di questo genere, mentre tale godimento ce lo possiamo procurare assai più intenso in un'escursione di 10 ore, non richiedendosene di più per salire e discendere da Lecco o Bergamo, delle montagne che raggiungono o oltrepassano 2000 metri d'altitudine?

Perché sottoporre dei bravi giovani ad uno sforzo che, se rimase senza conseguenze questa volta, ne potrà avere di gravi in altre simili marce, nelle quali lo spirito d'emulazione costringe ad eccedere nella fatica anche a coloro cui la propria costituzione lo vieterebbe? Come si fa a dire che per andare a ritemperarsi nei monti e a contemplarne le severe bellezze, occorre convertire anche questi in un campo di corse, circondando la gita in una teatralità che ne scema il valore?

Di questo passo andremo sicuramente ai record, alle scommesse, e corromperemo anche questo salutare esercizio, abbassandolo al livello degli altri sport.

Ecco perché mi dichiaro assolutamente contrario alle marce di resistenza in montagna quando esse non siano indette con scopi ben differenti da quelli da o.b. accennati, mentre appoggerò sempre e con tutta l'anima il diffondersi di quell'alpinismo che mira veramente a rinfrancare i corpi e a elevare l'animo.

Faccia ognuno ciò che crede; ma si sappia almeno che il Club Alpino non incoraggerà mai degli sforzi inutili, nocivi alla salute e in contraddizione con quei principi che costituiscono la forza morale.

A. Cederna

(Risposta del presidente SEM)

In quanto a quest'ultima dichiarazione del cav. Cederna, nulla ho da osservare: ed il C.A.I. farà naturalmente quello che gli pare e piace.

In quanto alla marcia degli Escursionisti, sono lieto di vedere che l'amico Cederna per combatterla deve immaginare in essa quello che non c'è: ci scopre della teatralità, che io, che vidi la marcia da vicino, non ho potuto scorgervi: ci vede spirito di emulazione, e quasi una specie di gara, che era assolutamente esclusa in teoria dal regolamento ed in pratica dai direttori: ci vede uno sforzo, mentre a chi si sentiva stanco erano aperte venti vie per ritirarsi, ed erano state istituite tre categorie appunto per offrire a tutti i gradi di forza di prendere parte alla marcia.

E lo sforzo poi, anche qui come in tutti i generi di sport, è relativo; ed è certo che una marcia simile non sarebbe consigliabile a tutti; ma il fatto mostrò che a giovani forti ed un po' allenati era possibilissima tale marcia, che non trascinasse mai in corsa e nemmeno in marcia forzata.

Io non vorrei invece che si volesse fare dell'alpinismo uno sport aristocratico, una specie di lawn-tennis; e come plaudii alle democratiche ed utili gite giovanili organizzate dal cav. Cederna, plaudo alle marce di resistenza organizzate dal signor Clerici, e plaudirò a qualsiasi altro mezzo trovato utile e pratico alla divulgazione dell'alpinismo.

Chi può andar in montagna in un modo chi può andarci in un altro; chi desidera di correre, e chi di andare adagio, secondo le proprie gambe ed il proprio adipe; chi vuole arrampicarsi per le rocce con il pericolo di rompersi il collo, chi preferisce marciare 24 ore col pericolo di doverne poi dormire altre 24. Una quantità di circostanze di persona, di borsa, di carattere spingono a dare la preferenza ad un metodo piuttosto che ad un altro. L'importante si è che in montagna ci si vada, e ci sia chi faccia proseliti all'alpinismo, che deve essere campo aperto a tutti, e non sancta sanctorum di pochi privilegiati.

*Siamo d'accordo almeno in questo, egregio cav. Cederna? **Ed allora lasciamo che tutti corrano sui monti come, quanto e dove vogliono: e Dio conservi a tutti le gambe e l'entusiasmo.** o.b.*

10-16 NOVEMBRE 2025

AUDITORIUM E CHIOSTRO S. ANTONIO MORBEGNO (SO)

Settimana della Gentilezza

CONFERENZE

TEATRO

MERCATINI SOLIDALI

MOSTRA INTERATTIVA

LABORATORI

SPAZIO BENESSERE

SPAZIO VOLONTARIATO

E MOLTO ALTRO...

www.seminaregentilezza.it